

Codice A1409A

D.D. 11 febbraio 2019, n. 90

**Piano Regionale della Prevenzione 2014-2019. Progetto "Iniziative a sostegno del programma "Lavoro e salute" per la prevenzione di malattie professionali connesse a rischi da agenti chimici e cancerogeni" - Assegnazione e sub-impegno della somma di Euro 156.045,75 = a favore dell'ASL BI (Impegno n. 6556/2016 - Cap. 157096/16). CUP J49F19000100002.**

PREMESSO CHE:

il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2014-2018 approvato il 13 novembre 2014 dalla Conferenza Stato-Regioni, è lo strumento fondamentale di pianificazione del Ministero della Salute che, a livello nazionale, stabilisce gli obiettivi e gli strumenti per la prevenzione, adottati a livello regionale dai Piani regionali;

la Regione Piemonte con D.G.R. n. 25-1513 del 03.06.15, integrata dalla D.D. n. 915 del 30.12.15 e dalla D.D. n. 14 del 14.01.16, ha approvato il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2018, composto da programmi pluriennali contenenti gli obiettivi e le azioni da sviluppare nel periodo 2015-2018 a livello regionale e a livello delle Aziende sanitarie, in attuazione di tutti i macro obiettivi e di tutti gli obiettivi centrali del PNP 2014-2018;

a seguito dell'Intesa Stato-Regioni n. 247 del 21/12/2017, con DGR 27-704 del 14/06/2018, la vigenza del suddetto Piano Regionale della Prevenzione è stata prorogata a tutto il 2019;

il PRP, partendo dal profilo di salute della popolazione piemontese, tenendo conto degli indirizzi del PNP e dei suoi dieci macro-obiettivi, individua nove programmi di intervento e un programma di governance, tutti caratterizzati da una forte integrazione di ambiti e competenze, orientati alla prevenzione dei rischi sanitari e alla promozione della salute nelle diverse politiche regionali;

il Piano ha dedicato un programma di intervento alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali anche attraverso un miglioramento dell'integrazione tra operatori sanitari, un coordinamento dell'attività di controllo e la promozione di approcci di tipo proattivo dei servizi pubblici;

il programma "Lavoro e salute" del Piano regionale ha dedicato un filone di attività al rischio di esposizione ad agenti cancerogeni ed ha individuato specifiche azioni atte a promuovere iniziative di prevenzione del fenomeno tecnopatologico. La strategia comunitaria per la salute e la sicurezza sul lavoro, nel rafforzare il ruolo dell'Osservatorio Europeo sui Rischi indica, infatti, fra le priorità per i prossimi anni la ricerca sui rischi derivanti dagli agenti chimici e cancerogeni, risultanti responsabili di circa il 53% di tutti i decessi lavoro correlati nell'UE e in altri Paesi sviluppati;

la valutazione dei rischi derivanti da agenti chimici e cancerogeni pone il personale dei Servizi delle ASL di fronte a scenari complessi e diversificati che necessitano di competenze specifiche, capacità di operare in sinergia e con professionalità differenti e di una formazione continua e qualificata per fare fronte alle esigenze di conoscenza delle normative di riferimento e delle tecnologie produttive in rapida evoluzione.

CONSIDERATO CHE:

l'ASL BI, con nota prot. n. 29501/18 del 20.12.18, ha proposto il Progetto "Iniziative a sostegno del programma "Lavoro e salute" per la prevenzione di malattie professionali connesse a rischi da

agenti chimici e cancerogeni” che presenta obiettivi conformi alla programmazione regionale e promuove un miglioramento del sistema pubblico della prevenzione deputato ai controlli su tali ambiti.

#### VALUTATO CHE:

l’ASL BI ha un’esperienza consolidata sulle tematiche connesse ai rischi lavorativi derivanti da agenti chimici e cancerogeni, in passato ha già avviato iniziative locali attinenti al progetto, partecipa allo specifico gruppo regionale e, in rappresentanza della Regione Piemonte, ai gruppi nazionali dedicati;

si ritiene di approvare il suddetto Progetto di cui all’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Si ritiene inoltre di prevedere che per l’organizzazione e gestione delle attività formative previste dal Progetto, dedicate alle novità introdotte dai Regolamenti europei, l’ASL BI operi in stretto collegamento con gli Uffici del Settore Prevenzione e Veterinaria e con il Nucleo Tecnico Regionale competente in materia di REACH e CLP di cui alla DGR n. 28-3146 del 19/12/2011, integrata con DD n. 298 del 30/05/2016.

Visto l’art. 9, comma 1, della L.R. 13.11.2006, n. 35 che prevede che gli introiti del Bilancio regionale derivanti da sanzioni amministrative di cui al D.Lgs. 19.12.1994, n. 758 vengano destinati a specifici programmi e progetti di prevenzione sanitaria.

Vista la D.D. n. 869 del 23.12.16 del Settore regionale Prevenzione e Veterinaria che impegna la somma di Euro 2.000.000,00 sul capitolo 157096/16 – Impegno 6556/16, a favore delle ASL della Regione Piemonte, per azioni destinate al potenziamento dell’attività di prevenzione svolta sul territorio regionale da parte delle ASL.

Si ritiene opportuno assegnare e sub-impegnare all’ASL BI la somma complessiva di Euro 156.045,75= quali risorse necessarie per l’esecuzione del progetto. Il piano finanziario potrà essere modificato una sola volta, tramite comunicazione scritta e previa autorizzazione della Regione Piemonte, che valuterà la sussistenza di ragioni di necessità ed opportunità, ferma restando comunque la somma complessiva finanziata e messa a budget.

Tenuto conto del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 41”, così come integrato e corretto dal D.Lgs. 126 del 10 agosto 2014.

Viste le disposizioni del Titolo II “Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario” del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i..

Tenuto conto del comma 2 lettera a) e b) dell’articolo 20 del D.Lgs n. 118/2011 e s.m.i che dispone che le Regioni accertino ed impegnino nel corso dell’esercizio l’intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente comprensivo di: fondo sanitario assegnato, quote premiali, quote di finanziamento vincolate o finalizzate, importi delle manovre fiscali regionali destinate al finanziamento della sanità, finanziamento del disavanzo sanitario pregresso, disponendo che eventuali perdite di finanziamento determinino la cancellazione dei residui attivi nell’esercizio in cui si verificano tali condizioni.

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto

## IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 30.03.01 n. 165;  
Visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/2008;  
Visto il D.Lgs. n. 118/11;  
Vista la D.D. 869 del 23.12.16;  
Vista la L.R. 21/12/2018, n. 30;  
Visto il Disegno di Legge regionale n. 342 presentato il 19/12/2018;

### *determina*

- di approvare, per quanto in premessa esposto, l'attivazione del Progetto "Iniziativa a sostegno del programma "Lavoro e salute" per la prevenzione di malattie professionali connesse a rischi da agenti chimici e cancerogeni" del Piano Regionale della Prevenzione, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di prevedere che per l'organizzazione e gestione delle attività formative previste dal Progetto, dedicate alle novità introdotte dai Regolamenti europei, l'ASL BI operi in stretto collegamento con gli Uffici del Settore Prevenzione e Veterinaria e con il Nucleo Tecnico Regionale in materia di REACH e CLP di cui alla DGR n. 28-3146 del 19/12/2011, integrata con DD n. 298 del 30/05/2016;
- di assegnare e sub-impegnare all'ASL BI, la somma di Euro 156.045,75=, attingendo dall'impegno 6556/16 sul cap. 157096/16 - D.D. 869 del 23.12.16 (CUP J49F19000100002), con le seguenti modalità:
  - 50% quale acconto, ad approvazione del presente provvedimento;
  - 50% quale saldo, dietro presentazione di dettagliato rendiconto delle spese effettivamente sostenute e di una relazione attinente l'attività svolta, con il raggiungimento degli obiettivi previsti;
- di prevedere che il piano finanziario possa essere modificato una sola volta, tramite comunicazione scritta e previa autorizzazione della Regione Piemonte, che valuterà la sussistenza di ragioni di necessità ed opportunità, ferma restando comunque la somma complessiva finanziata e messa a budget;
- di dare atto che l'ASL ha la responsabilità e l'obbligo del rispetto della destinazione delle risorse assegnate, essendo altresì obbligata alla restituzione delle somme non adeguatamente utilizzate, qualora la rendicontazione dovesse risultare carente rispetto a quanto previsto dal progetto;
- di dare atto che la somma oggetto del presente provvedimento non rientra nei tetti di spesa relativi al personale determinati formalmente dalla Regione Piemonte e attualmente disposti con D.G.R. n. 40-7703 del 12.10.2018.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni, innanzi al TAR per il Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

Il Dirigente del Settore  
Gianfranco CORGIAT LOIA

I Funzionari estensori  
Raffaella Pastore  
Ruggero Dal Zotto

Allegato

## Piano Regionale della Prevenzione 2014-2019

### Progetto

**Iniziative a sostegno del programma "Lavoro e salute" per la prevenzione di malattie professionali connesse a rischi da agenti chimici e cancerogeni**

**Ente proponente:** ASL BI - Dipartimento di Prevenzione - SC SPreSAL

**Durata:** 36 mesi dalla data di trasmissione all'ASL capofila del provvedimento di approvazione, eventualmente rinnovabili.

**Responsabile del progetto:** Fabrizio Ferraris

**Referente amministrativo :** Maurizio Gentile

**Referente scientifico:** Fabrizio Ferraris

**Referente attività formative:** Vincenzo Alastra

#### **Quadro normativo e analisi del contesto**

Uno dei principali problemi di salute nei posti di lavoro in Europa e in tutto il mondo è rappresentato dai tumori professionali. Questi sono responsabili di circa il 53% di tutti i decessi lavoro-correlati nell'UE e in altri Paesi sviluppati. Secondo la tabella di marcia si registrano ogni anno circa 120.000 casi di tumori professionali a seguito dell'esposizione ad agenti cancerogeni nei luoghi di lavoro nell'UE, 80.000 dei quali con esito fatale. Il tumore è considerato la principale causa di morte associata all'attività lavorativa nell'UE (EU-OSHA 2018).

La strategia comunitaria per la salute e la sicurezza al lavoro, nel rafforzare il ruolo dell'Osservatorio Europeo sui Rischi indica fra le priorità per i prossimi anni la ricerca sui rischi derivanti dagli agenti chimici. In tale scenario risulta fondamentale il ruolo che stanno esercitando nella prevenzione dei danni riferiti a tali agenti, i Regolamenti (CE) n. 1907/2006 (REACH) e n. 1272/2008 (CLP) che stanno apportando, tra l'altro, un arricchimento delle conoscenze sugli effetti sulla salute e sulla sicurezza, anche in relazione agli scenari di utilizzo, ed orientando via via l'industria chimica a sviluppare sostanze/miscele sempre più sicuri.

A livello nazionale il Piano della Prevenzione individua gli agenti chimici e cancerogeni fra i principali determinanti delle malattie occupazionali sui quali attivare, fra l'altro, interventi favorevoli all'emersione.

Anche il Piano Regionale della Prevenzione, all'interno del programma "Lavoro e Salute", ha dedicato un filone di attività al rischio di esposizione ad agenti cancerogeni ed ha individuato specifiche azioni atte a promuovere strategie di riduzione del fenomeno tecnopatologico, anche attraverso l'individuazione di procedure operative a supporto delle attività dei Servizi deputati ai controlli.

Dall'attività dei Medici Competenti, tramite i dati conferiti al sistema della prevenzione nel rispetto delle indicazioni di cui all'art. 40, D.Lgs 81/08 e s.m.i., si evidenzia, infatti, come l'esposizione ad agenti chimici e cancerogeni interessi ancora nella nostra regione più di 250.000 lavoratori di cui poco si conosce in relazione al tipo, ai livelli di esposizione ed all'efficacia delle misure adottate.

Il D.Lgs 81/2008 e s.m.i. prevede al Titolo IX una serie di obblighi che hanno lo scopo di individuare i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza che derivano, o possono derivare, dagli effetti degli agenti chimici.

In **capo** al datore di lavoro vengono posti una serie di obblighi che **riguardano** in particolare la valutazione dei rischi, l'individuazione delle misure generali e specifiche di prevenzione e protezione, l'attività di sorveglianza sanitaria svolta dal Medico Competente, la formazione e

l'informazione, l'istituzione di specifici registri degli esposti. Ai sensi dell'articolo 223 D.Lgs. 81/2008 qualsiasi datore di lavoro è considerato inoltre soggetto attivo dei processi innescati dal Regolamento REACH al fine di comunicare, e talvolta produrre, tutte le informazioni utili per la protezione dei lavoratori dagli effetti degli agenti chimici.

Anche le nuove disposizioni in tema di immissione in commercio, di informazioni lungo la catena di **approvvigionamento**, di classificazioni e di etichettatura ed imballaggio di sostanze e miscele pericolose possono coinvolgerlo. Infatti il datore di lavoro deve tenere conto delle novità relative agli aspetti di classificazione e di etichettatura di sostanze e miscele di cui al Regolamento CLP in quanto la presenza di nuove classificazioni di pericolo potrebbe comportare la necessità di apportare modifiche alla valutazione del rischio da agenti chimici pericolosi, cancerogeni e mutageni.

Tornando agli obblighi posti in capo al datore di lavoro occorre precisare che talvolta sono evidenti problematiche di interpretazione della norma (basti citare nel D.Lgs 81/08 la definizione della soglia per **l'individuazione** del rischio irrilevante per la salute e basso per la sicurezza, come previsto dal comma 2 dell'art 224), che potrebbero sia inficiare l'azione di prevenzione posta in essere da parte delle aziende in cui tale rischio è presente, sia determinare situazioni di difformità nell'azione di prevenzione e di vigilanza che i Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro (SPreSAL) svolgono sui territori di competenza.

A tali criticità si affianca anche la differente capacità del personale ASL di entrare nel merito della individuazione e della valutazione dei rischi per la salute e delle "soluzioni" proposte o adottate dalle aziende.

In tale quadro, notevole supporto all'operato dei Servizi riveste la definizione oggettiva dei livelli di esposizione dei lavoratori al rischio, effettuata attraverso attività di secondo livello ed apposite campagne di misura di aeriformi e/o su matrici biologiche.

Infine, componente importante ricopre la formazione specifica degli operatori su tali tematiche come strumento per una crescita professionale continua e adeguata ai cambiamenti connessi a tecnologie produttive in rapida evoluzione e per un miglioramento in termini di efficienza e omogeneità del sistema pubblico di prevenzione.

## **Obiettivi**

Da molti anni gli SPreSAL si avvalgono della collaborazione di Arpa Piemonte quale supporto di secondo livello, sia nell'analisi di situazioni complesse, sia per l'effettuazione di campagne di monitoraggio ambientali relativamente ai rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici e cancerogeni sui luoghi di lavoro. Da tempo, tale rapporto non è più incluso all'interno di una reale **programmazione** regionale e locale sulla base dell'individuazione di priorità di intervento. Gli interventi, infatti, sono spesso legati a necessità ed esigenze puntuali e/o emergenziali. Inoltre, resta ancora occasionale e non molto efficace l'attività di raccolta e condivisione fra i vari servizi dei risultati degli interventi comunque effettuati.

In tema di agenti chimici e cancerogeni gli SPreSAL e gli altri servizi dei Dipartimenti di Prevenzione, si avvalgono inoltre della competenza del Nucleo Tecnico Regionale competente in materia di REACH e CLP quale supporto per l'analisi di situazioni critiche e per attività di formazione su tali Regolamenti.

Ciò premesso, il progetto si prefigge di incrementare le **competenze**, consolidare le conoscenze e promuovere approcci omogenei e in sinergia del personale dei Servizi delle ASL impegnato nelle attività di prevenzione, vigilanza e controllo sui rischi da agenti chimici e cancerogeni, attraverso:

- **lo sviluppo di metodologie di azione** che coinvolgano **trasversalmente più competenze** del Dipartimento di Prevenzione e Strutture di II livello;

- l'individuazione e la **sperimentazione** in alcune ASL di modelli organizzativi di intervento a supporto dei controlli, trasferibili ad altri Servizi;
- il miglioramento di conoscenze mediante la realizzazione di iniziative di formazione, a valenza regionale e nazionale, specifiche e qualificate.

## Proposta progettuale

Il progetto è articolato su tre filoni di intervento:

1. attività finalizzate a migliorare le competenze in tema di esposizione ad agenti cancerogeni;
2. attività finalizzate a migliorare le competenze in tema di esposizione ad agenti chimici;
3. attività finalizzate a consolidare e diffondere le conoscenze su tali tematiche (attività formativa e divulgativa).

Sui primi due filoni, in relazione alla complessità degli argomenti da affrontare e tenuto conto degli standard di attività già assegnati ai Servizi dal livello centrale, si ritiene di definire ambiti e livelli minimi di attività coordinata e congiunta fra Arpa e le ASL coinvolte nel progetto, secondo una **programmazione** proposta dai Servizi stessi che tenga conto delle indicazioni e degli obiettivi del progetto e delle competenze disponibili. Sull'ultimo filone si prevede invece la realizzazione di iniziative formative e divulgative, anche a valenza nazionale, rivolte a tutte le ASL piemontesi, nel rispetto delle indicazioni del Settore Prevenzione e Veterinaria e con il coinvolgimento diretto del Nucleo Tecnico Regionale competente in materia di REACH e CLP di cui alla DGR n. 28-3146 del 19/12/2011, integrata con DD n. 298 del 30/05/2016.

### 1. Attività finalizzate a migliorare le competenze in tema di esposizione ad agenti cancerogeni

Di recente è stata emanata la Direttiva (UE) 2017/2398 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 recante modifica alla Direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro, che dovrà essere recepita dagli Stati membri entro il 17 gennaio 2020. La citata Direttiva individua, fra l'altro, una serie di nuovi valori limite professionali (VLP) ed introduce fra le sostanze cancerogene la silice cristallina respirabile derivante da un procedimento di lavorazione.

Ciò determina l'esigenza per il sistema regionale della prevenzione nei luoghi di lavoro di rispondere alle esigenze delle aziende e dei lavoratori, che già si sono palesate all'interno di recenti convegni e dello specifico gruppo di lavoro del Coordinamento delle regioni, di interpretare in modo corretto l'applicazione del Capo II del Titolo IX del DLgs 81/08.

Per questo motivo si prevede lo sviluppo delle seguenti azioni:

- studio ed individuazione delle situazioni che determinano esposizione;
- individuazione delle migliori metodiche disponibili per la valutazione dell'esposizione;
- mappatura anche tramite una campagna di misure, delle principali situazioni espositive;
- definizione, in coerenza con le indicazioni dei gruppi tecnici del Coordinamento delle Regioni, delle modalità per la registrazione degli esposti ed il monitoraggio nel tempo dello stato di salute.

### 2. Attività finalizzate a migliorare le competenze in tema di esposizione ad agenti chimici

Il manganese, metallo presente in numerose lavorazioni del comparto **metalmecanico**, **particolarmente caratterizzante le esposizioni derivanti dai fumi della saldatura di metalli**, è un agente chimico per il quale sono presenti diversi dati di letteratura che ne evidenziano le importanti

proprietà tossicologiche con particolare riguardo al Sistema Nervoso Centrale. In tempi relativamente recenti, tale metallo è stato inoltre oggetto di una revisione dei suoi limiti di esposizione (TLV - TWA), da parte dell'ACGIH. Il limite di esposizione è stato ridotto, sia nella sua frazione inalabile sia in quella respirabile, con una riduzione significativa che ha portato il valore per la frazione inalabile a 0,100 mg/m<sup>3</sup> e per quella respirabile a 0,02 mg/m<sup>3</sup>.

In relazione a tali problematiche, in passato le ASL TO4 e BI, con il supporto di Arpa Piemonte, hanno iniziato una serie di campionamenti finalizzati alla **caratterizzazione** dell'esposizione a manganese, principalmente nei fumi di saldatura che rappresentano ancora oggi una delle principali possibilità di inalazione, sia in relazione alla durata delle attività, sia per l'intensità dell'esposizione. Dalle prime campagne di misura sono emerse diverse criticità; per costruire un **quadro più chiaro del contesto piemontese e rendere maggiormente significativi i risultati** si ritiene che **l'esperienza svolta dai 2 Servizi possa essere esportata e riproposta in altri territori.**

Per questo motivo si prevede lo sviluppo delle seguenti azioni:

- caratterizzazione della distribuzione dei livelli di esposizione in considerazione dei principali cicli tecnologici interessati;
- valutazione delle misure di prevenzione individuando le più efficaci nelle differenti e principali realtà lavorative;
- valutazione della possibilità di utilizzo dei livelli di concentrazione urinaria nei lavoratori quali indice biologico di esposizione.

### 3. attività finalizzate a consolidare e diffondere le conoscenze su tali tematiche (attività formativa)

Per quanto riguarda i primi due filoni, nei mesi di avvio delle attività saranno previsti specifici incontri formativi con le ASL coinvolte, i Servizi Arpa e, ove possibile, con il personale esterno selezionato, dedicati all'illustrazione e all'organizzazione delle azioni in programma. Entro la fine del progetto saranno effettuati incontri con tutti i Servizi SPreSAL regionali per la condivisione dei risultati.

Inoltre sarà organizzato a livello regionale 1 corso di formazione in 2 edizioni finalizzato a rafforzare le conoscenze sulle novità introdotte dai Regolamenti europei in materia di REACH e CLP. L'evento sarà rivolto sia ai referenti locali individuati su tali tematiche, sia a personale proveniente da altre Regioni. Per la realizzazione di tale iniziativa è prevista la preventiva partecipazione di componenti del Nucleo Tecnico Regionale competente REACH e CLP ad un corso "train the trainer" organizzato a livello europeo.

### **Risorse coinvolte e articolazione progettuale**

Saranno coinvolti nel progetto:

- personale ARPA;
- operatori SPreSAL delle ASL BI, TO4, NO e VCO (almeno 2 operatori di riferimento di cui 1 Dirigente Medico);
- referenti REACH e CLP delle ASL BI, TO4, NO, VCO;
- componenti del Nucleo Tecnico regionale competente in materia di REACH e CLP;
- operatori della Struttura Formazione e Sviluppo Risorse Umane della ASL BI impegnati, fuori orario di servizio, nelle attività di progettazione, organizzazione e accreditamento delle iniziative formative e divulgative di cui al precedente punto 3 e nell'organizzazione dei servizi di supporto alle iniziative formative medesime;
- **2 figure in possesso di diploma di laurea in Chimica o in Ingegneria Chimica, che costituiranno un nucleo sovra territoriale di supporto ai Servizi.** Le risorse saranno selezionate dall'ASL BI, capofila del progetto, mediante la formalizzazione di un bando per borse di studio di 30 ore



settimanali. Con i soggetti individuati l'ASL BI stipulerà un contratto della durata **massima** di 2 anni. La data di conclusione dei contratti non dovrà comunque essere successiva alla data di conclusione del progetto.

I borsisti saranno collocati presso lo SPreSAL dell'ASL BI e risponderanno al Direttore del Servizio; saranno coinvolti in particolare nella realizzazione dei primi due filoni del progetto e opereranno in **coordinamento** e a supporto di ARPA Piemonte e dei Servizi SPreSAL delle ASL BI, TO4, NO e VCO. Tali figure costituiranno occasione per sperimentare approcci integrati tra figure professionali diverse su problematiche concrete.

## **Indicatori e standard di risultato**

### 1° Filone

#### *Indicatori di processo:*

- individuazione delle priorità di intervento anche in relazione all'entrata in vigore della Direttiva (UE) 2017/2398 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017;
- presentazione di un piano di attività condiviso tra ARPA e le ASL partecipanti al progetto;
- mappatura del rischio di esposizione ad agenti cancerogeni anche attraverso una campagna di misura nel rispetto delle priorità individuate.

#### *Indicatori di risultato:*

- controlli, anche tramite monitoraggio ambientale, in almeno 3 aziende per ciascuna ASL partecipante.

### 2° Filone

#### *Indicatori di processo:*

- presentazione di un piano di attività condiviso tra ARPA e le ASL partecipanti al progetto;
- esecuzione di una campagna di monitoraggio ambientale per la **valutazione** dell'esposizione a manganese nelle operazioni di saldatura dei metalli.

#### *Indicatori di risultato:*

- controlli, anche tramite monitoraggio ambientale, in almeno 2 aziende per ciascuna ASL partecipante;
- produzione di linee di indirizzo per il contenimento dell'esposizione del manganese derivante da fumi di saldatura.

### 3° Filone

#### *Indicatori di processo:*

- **organizzazione** da parte dell'ASL BI di incontri formativi iniziali con ARPA e gli SPreSAL delle ASL aderenti alle attività dei primi due filoni;
- realizzazione di almeno 1 incontro formativo per la restituzione dei risultati con tutti i servizi SPreSAL piemontesi;
- **organizzazione** e realizzazione a livello regionale di 1 corso in 2 edizioni per la **formazione** a valenza regionale e nazionale sui Regolamenti europei REACH e CLP.

#### *Indicatori di risultato:*

- **partecipazione dei rappresentanti delle altre Regioni al corso organizzato in Piemonte sui Regolamenti europei REACH e CLP.**

## Piano finanziario

Il progetto prevede un finanziamento di Euro **156.045,75** ripartito secondo le seguenti voci di costo.

Gli importi relativi alle singole voci potrebbero essere ridefiniti a fronte di opportunità ed esigenze che si dovessero manifestare in corso d'opera, con possibilità, quindi, di pervenire ad una redistribuzione delle risorse economiche in questione, ferma restando comunque la somma complessiva finanziata e messa a budget. Tale redistribuzione potrà essere effettuata una volta sola e previo consenso da parte del Settore regionale.

Risorse	EURO
Personale, missioni, costi per effettuazione di indagini di laboratorio su matrici biologiche	142.000,00
attività di formazione e divulgazione <sup>(*)</sup>	6.615,00
Spese generali (5%)	7.430,75
<b>TOTALE</b>	<b>156.045,75</b>

---

### **(\*)** **Precisazioni in merito alle attività che saranno svolte dagli operatori della Struttura Formazione e Sviluppo Risorse Umane della ASL BI**

Lo svolgimento delle attività di segreteria organizzativa, di accreditamento e di supporto alla progettazione didattica prevede un compenso complessivo pari a € 2646.00 comprensivo di oneri sociali e IRAP a fronte di un debito orario pari a 40 ore.

Lo svolgimento delle attività di supporto organizzativo (gestione e svolgimento dei servizi di supporto) relative allo svolgimento delle iniziative formative prevede un compenso complessivo pari a € 1.323.00 comprensivo di oneri sociali e IRAP a fronte di un debito orario pari a 20 ore.

La partecipazione alla progettazione didattica e la direzione e coordinamento delle attività svolte da detto personale, sarà a cura del Responsabile della Struttura Formazione e Sviluppo Risorse Umane della ASL BI, per il quale va previsto un **compenso complessivo pari a € 2646.00 comprensivo di oneri sociali e IRAP a fronte di un debito orario pari a 20 ore.**